



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 36

Dal 20 al 27 ottobre 2019

LAICITÀ

Carissimi,

ritorna sempre più di frequente il tema del coinvolgimento dei laici nell'azione pastorale della Chiesa. La progressiva riduzione numerica dei preti e il loro inesorabile avanzamento nell'età è certamente il motivo immediato per un richiamo deciso per la loro assunzione di responsabilità attiva. Ma non può essere solo questa motivazione occasionale, quasi un'emergenza imprevista, a giustificare l'invito ad entrare più decisamente in gioco nella missione che è affidata a tutta la Chiesa. Il fatto è che sono battezzati, come i preti e i vescovi. E a loro, come alle altre persone gerarchicamente costituite, è rivolto l'invito-comando di Gesù: "Andate, fate discepoli tutte le genti, annunciate..." La motivazione, insomma, è teologica, non semplicemente emergenziale. Non perché i preti non ce la fanno più, per numero ed età. È la stessa identità di Chiesa che esige la partecipazione di tutti gli appartenenti. Anche se nei secoli i preti si sono assunti gran parte delle incombenze e dei ruoli attivi nella conduzione della comunità, nell'amministrazione, nella evangelizzazione e formazione dei cristiani. Forse è stata un processo accettato volentieri dai laici. Li disimpegnava da tante incombenze e diventavano fruitori di un servizio offerto e garantito dagli addetti ai lavori, professionalizzati nelle cose religiose. Ora questa situazione, consolidata nel tempo, non appare più accettabile. Gioca certamente un ruolo la consapevolezza maturata in tanti di una appartenenza alla Chiesa che non accetta più ruoli puramente passivi. La partecipazione, rivendicata in altri contesti anche nella gestione degli affari sociali e politici, diventa oggetto di giusta rivendicazione. La cultura democratica, ormai è patrimonio della nostra società. Non si tollera più, giustamente, che alcuni, pochi, gestiscano il potere ed altri siano chiamati semplicemente ad obbedire. Resta vero che la Chiesa non può rispondere a criteri di democrazia, così come essa è esercitata nei contesti civili. Essa ha costituzione gerarchica, e si realizza nella diversificazione dei ministeri. Questi ministeri rispondono ad una vocazione che viene dall'alto. È il Signore stesso che chiama

ciascuno, per una sua vocazione specifica. Ma chiama certamente tutti, nessuno escluso, a contribuire alla realizzazione del suo regno nei tempi e nei luoghi in cui esso si pone. Cito l'insegnamento illuminante di S. Paolo rivolto agli Efesini ed ai cristiani di tutti i tempi:

“Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. .. Cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. ¹⁶Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità”.

Collaborazione di ogni giuntura, appunto, di ogni componente che insieme con gli altri concorre a edificare la perfezione del tutto, di un corpo organico che ha bisogno di ogni sua parte.

Laici protagonisti, dunque, insieme con i preti. Ma forse una cosa va chiarita come premessa. Il ruolo dei laici si gioca soprattutto e in primo luogo negli spazi del mondo, non solo e non tanto nelle “cose di chiesa”. Missione specifica dei cristiani laici e nel farsi presenza significativa nei luoghi dove la gente vive, lavora, mette su famiglia, trasmette ed elabora cultura, nella scuola, dove si fa comunicazione e si crea opinione pubblica, in particolare dove si fa politica e si lavora per il bene comune e la giustizia. . Insomma si potrebbe riassumere dicendo che sono gli spazi “mondani”, fuori dai confini ecclesiastici, quelli affidati alla presenza cristiana dei battezzati. Nella distinzione dei ministeri e dei compiti. Questo lo devono tener ben presente sia i preti che i laici. Come sarebbe fuor di luogo un laico che si occupa in modo prevalente di cerimonie e di spazi presbiterali, così un prete o un vescovo che discetta e si occupa in prima persona di politica o di cose scientifiche o organizzazioni e istituzioni sociali, dove sono i laici che devono essere competenti e generosamente disponibili nell'impegno in quel campo, che a loro appartiene. Le invasioni di campo sono sempre controproducenti. I preti spezzino il pane della Parola e amministrano la grazia nei sacramenti e nella direzione spirituale. Meno vanno in televisione a discettare di politica meglio sarà per tutti. Ma sarà pure necessario che i laici costituiscano presenza significativa nei loro spazi: docenti nelle scuole, personale sanitario, lavoratori nelle fabbriche, imprenditori, amministratori nei comune e nelle istituzioni politiche... Competenza, passione per il bene comune e per la cura dei più deboli, spirito cristiano maturato nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nei sacramenti, senso di appartenenza alla Chiesa e consapevolezza della propria missione nel mondo: questa è autentica laicità cristiana. Per non dire della missione nell'ambito familiare: la spiritualità coniugale e il ruolo dei genitori nella trasmissione del patrimonio spirituale da una generazione all'altra. Tutte cose non da preti, ma da

laici divenuti adulti nella fede. Era questo già l'insegnamento conciliare, nella costituzione *Lumen Gentium* del 1964 (55 anni fa!).

“Il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici... Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti i diversi doveri e lavori del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano costantemente secondo il Cristo e siano di lode al Creatore e Redentore”.

Oggi questo insegnamento risulta quanto mai attuale. Associazioni laicali tradizionali hanno svolto un ruolo importante nella formazione dei cristiani. Si pensi anche solo all'Azione Cattolica. Oggi andrebbero rilanciate. E potrà essere necessario ricreare aggregazioni anche di settore, quali insegnanti, medici e operatori sanitari, lavoratori nelle imprese, artigiani, coltivatori e allevatori, per condividere e maturare insieme modi di essere nella società, da cristiani.

C'è poi la ministerialità nell'ambito più specificamente ecclesiale. Ma questo è un altro capitolo. Ed è altrettanto importante. Lo spazio limitato di questo foglio mi suggerisce di rinviare l'argomento al prossimo futuro.

Intanto vi porgo un cordiale fraterno saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Questa domenica è la **Giornata Missionaria Mondiale**.

Le offerte raccolte nelle apposite buste verranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie.

Giovedì 24 ottobre alle ore 19 nella sala biblioteca riprende la catechesi degli adulti.

Domenica 27 settembre inaugurazione dell'anno catechistico e riapertura della vita oratoriana.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 20 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14 – 4,2; Lc 18,1-8 Il mio aiuto viene dal Signore</p>	<p>7.30 – def. Lucia Scioni, Maria, Giovanni 9.00 - in S.Maria: def. Giovanni Sanna 10.30 – Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 21 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Rm 4,20-25; Cant. Lc 1,68-75; Lc 12,13-21 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo</p>	<p>7.30 – deff. Fam. Sanna - Porceddu 17.00 – Def. Ernesto Putzu Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 22 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Sal 39; Lc 12,35-38 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 – def. Ugo Lisci 17.00 – def. Bernardina Cara Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 23 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Giovanni da Capestrano – memoria facoltativa Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48 Il nostro aiuto è nel nome del Signore</p>	<p>7.30 – deff. Mario e Maria Tuveri 17.00 – def. Gilla Cruccas</p>
<p>GIOVEDI' 24 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Antonio Maria Claret – memoria facoltativa Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53 Beato l'uomo che confida nel Signore</p>	<p>7.30 – def. Silvio Pani e Gigi Polato 17.00 – deff. Urania, Donato e Cianetta</p>
<p>VENERDI' 25 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59 Insegnami, Signore, i tuoi decreti</p>	<p>7.30 – deff. Attilio e Annetta Usai 17.00 – Deff. Oddone, Savina, Roberto</p>
<p>SABATO 26 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Rm 8,1-11; Sal 23; Lc 13,1-9 Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 18.00 – def. Vitalia Muru 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 27 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 Il povero grida e il Signore lo ascolta</p>	<p>7.30 – deff. Giuseppina Loddo e Rinaldo 9.00 - in S.Maria: def. Bruna Casu 10.30 – Pro Populo</p>